

La stampa: meglio se il Parlamento non fa nessuna legge

UNDECISO no a "intimidazioni e leggi bavaglio o vendicative nei confronti della stampa e degli operatori dell'informazione, come pure no a pulsioni vendicative e liberticide" come quelle emerse nelle aule parlamentari e che hanno coinvolto anche forze politiche e singole personalità. Lo ha ribadito al-

l'unanimità la Conferenza dei Comitati e fiduciari di redazione, tenutasi a Fiumicino insieme alla commissione Contratto e alle associazioni regionali di stampa, e alla Giunta Fnsi (federazione nazionale della stampa). I giornalisti ribadiscono il loro impegno a "utilizzare ogni strumento democratico

per impedire che un progetto di legge illiberale, che porrebbe l'Italia fuori dalle migliori tradizioni europee, venga approvato". E ancora: nel documento si legge che "il tentativo di stravolgere gli obiettivi con i quali si era avviato il confronto parlamentare per un'innovazione della legislazione sulla

diffamazione, giunto al culmine con il voto che al Senato ha reintrodotto il carcere per i giornalisti, non può essere accettato supinamente. Quel testo deve essere abbandonato. Se questo è lo spettacolo che il Parlamento è in condizione oggi di dare ai cittadini, è meglio far scendere il sipario".